

Gli Annali dei Musei Civici di Rovereto pubblicano lavori originali riguardanti i settori delle Scienze Naturali (Antropologia, Zoologia, Entomologia, Botanica, Mineralogia, Geologia, Paleontologia) e dell'Archeologia, con particolare riferimento al territorio in cui il Museo opera. Gli Annali ospitano pure studi di carattere didattico nei campi delle Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche e Naturali.

NORME PER GLI AUTORI

1. Generalità

I lavori da pubblicare e la corrispondenza relativa vanno inviati a: Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali - Via Cakinari 18 - 38068 Rovereto. I testi devono essere predisposti per la stampa nella loro stesura completa e definitiva, in duplice copia comprese le illustrazioni, in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese e tedesco; essi dovranno essere dattiloscritti su una sola facciata dei fogli formato A/4, con interlinea 2 (doppia spaziatura) e margine laterale di almeno 3 cm. In particolare, le parole da stampare in corsivo (*corsivo*) devono essere sottolineate una volta, quelle in maiuscolo-maiuscoletto (MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO) due volte. I manoscritti verranno sottoposti per l'accettazione al giudizio del Comitato scientifico e di redazione che si avvale anche di esperti esterni. Tale giudizio sarà inviato all'estensore del manoscritto per conoscenza e per le eventuali modifiche. I manoscritti non accettati verranno restituiti all'autore.

2. Pagine di titolo.

La prima pagina del dattiloscritto deve portare solamente:
- nome e cognome completo dell'Autore o Autori;
- titolo del lavoro (il più possibile conciso ma sufficientemente informativo);
- indicazioni dell'Istituto, Laboratorio di ricerca o Ente dove il lavoro è stato eseguito.

3. Abstract, Riassunto e Parole chiave.

Ogni lavoro deve essere preceduto da un abstract in lingua inglese, su foglio a parte, non eccedente le 20 righe dattiloscritte. L'abstract deve iniziare con nome dell'Autore (i) e titolo del lavoro, anch'esso tradotto, seguito dall'informazione concisa e sintetica dei risultati ottenuti e, se necessario, dei metodi di ricerca adottati. Segue il riassunto del lavoro, in italiano e, se del caso, in una delle principali lingue europee. Sia dopo l'abstract che dopo il riassunto devono essere indicate un numero massimo di 5 parole chiave in inglese ed in italiano.

5. Capitoli.

Nel dattiloscritto, i capitoli devono essere contrassegnati come segue:

- CAPITOLO PRINCIPALE.
- *Primo sottocapitolo.*
- *Secondo sottocapitolo.* Questo titolo è seguito dal testo sulla stessa riga.

I capitoli possono essere contrassegnati da una numerazione progressiva, come segue:

- CAPITOLI PRINCIPALI: 1, 2, 3, 4, ...
- *Primi sottocapitoli:* 1.1, 1.2, 1.3, ...
- *Secondi sottocapitoli:* 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3., ...

6. Citazioni bibliografiche.

Le citazioni nel testo devono essere fatte con il solo cognome in maiuscolo-maiuscoletto dell'Autore o degli Autori citati seguito, dopo virgola, dall'anno della pubblicazione. Ad es.: ... BIANCHI, 1975; o ... BIANCHI & NERI, 1978, oppure (... BIANCHI, 1967a, pag. 13; BIANCHI et alii, 1978, (fig. 10)...

7. Elenco bibliografico.

L'elenco bibliografico deve comprendere in ordine alfabetico solo gli Autori citati nel testo.

Nell'elenco bibliografico, a differenza delle citazioni nel testo, devono essere scritti i nomi di tutti i coautori di un determinato lavoro.

Le voci dell'elenco bibliografico vanno dattiloscritte come segue:

CASTELLARIN A. & PICCOLI G., 1966 - I vulcani eocenici dei dintorni di Rovereto. *Giorn. Geol.*, Bologna, 33 (2): 293-365., 8 figg., 11 tavv.

RYLAND J. S., 1970 - Bryozoans. *Autchinson University Library*, 175 pp., 20 figg.

Nel caso di più lavori di un Autore editi nello stesso anno, essi vanno distinti con a, b, c, ecc. dopo l'indicazione dell'anno.

8. Note a pie' pagina.

Le note a pie' pagina, da evitare quando è possibile, indicate nel testo con numerazione progressiva, devono essere scritte su fogli a parte seguendo la numerazione usata nel testo.

9. Figure e tavole.

Fotografie, grafici, diagrammi e disegni inseriti nel testo sono considerati figure e vanno perciò indicati progressivamente con numeri arabi (esempio: fig. 2, figg. 2-4, ecc.). La loro posizione approssimativa nel testo deve essere indicata nel margine sinistro del dattiloscritto.

Le tavole sono fuori testo e vanno numerate progressivamente con numeri romani.

Le didascalie delle figure e delle tavole devono essere numerate a parte.

Nell'esecuzione dei disegni si tenga presente la dimensione alla quale la figura deve essere ridotta per la stampa (max cm. 11,5x18,5). La riduzione più raccomandabile è della metà; in tal caso le lettere e i segni sui disegni originali devono avere una altezza di 4 mm e uno spessore di 0,4 mm.

Le foto inviate siano possibilmente di dimensioni già stabilite per la stampa.

Ove potessero insorgere dubbi, indicare la parte superiore delle foto e della figura.

Il materiale illustrativo normalmente non viene restituito.

10. Bozze.

Le bozze di stampa sono inviate all'Autore in due copie assieme al dattiloscritto; le correzioni devono essere fatte su una delle copie che dovrà essere ritornata al Comitato di redazione al più presto possibile assieme al dattiloscritto.

Tutte le parti della pubblicazione, compresi i nomi, le figure, i riferimenti, ecc. sono sotto la responsabilità dell'Autore (o degli Autori). Nel caso di correzioni numerose o cambiamenti sostanziali nel testo (astrazione fatta ovviamente per gli errori tipografici), il costo relativo sarà a carico dell'Autore.

11. Estratti.

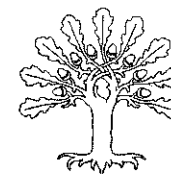
Di ogni lavoro saranno inviati agli Autori complessivamente 50 estratti.

Ulteriori copie espressamente ordinate, saranno a carico del committente.

L'indicazione del numero di estratti richiesti deve accompagnare la restituzione delle prime bozze corrette.

ATTI DEL 1° CONVEGNO NAZIONALE SUGLI AVVELENAMENTI DA FUNGHI

Rovereto, 22-23 ottobre 1988



1989

Supplemento agli Annali dei Musei Civici di Rovereto
Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali, vol. N. 4 (1988)

SALUTO DELLE AUTORITÀ

Gentili Signore, Egregi Signori,

desidero porgere a ciascuno di Voi il più caloroso saluto dell'Amministrazione Comunale ed il benvenuto della città di Rovereto.

Non posso, prima di tutto, che complimentarmi con l'Assessorato alla Cultura, con il Museo Civico e con il Gruppo Micologico «G. Barbacovi» di Rovereto, che hanno voluto dare inizio a questo convegno, cresciuto poi non solo nell'idea e nell'elaborazione del pensiero, ma anche nell'apporto particolarmente prestigioso da parte di tutti gli Enti patrocinatori.

Particolarmente lieto mi rende il numero dei patrocini ricevuti, tra i quali meritano menzione quello del Ministero della Sanità e quello dell'Università di Bologna, che ha voluto inserire questo convegno nelle celebrazioni dei 900 anni di fondazione.

Il tema toccato in questa sede riguarda un segmento della nostra organizzazione sanitaria non sufficientemente approfondito, che merita particolare attenzione nella nostra zona, dove i funghi vengono raccolti con grande passione, basti pensare ai molti Gruppi Micologici presenti nel Trentino e, non dimentichiamolo, alla vocazione micoturistica della nostra regione. Il convegno può costituire, in questo senso, un punto di partenza quanto mai valido a livello locale ma anche e soprattutto a livello nazionale.

Ne fanno fede i patrocinatori che non ho citato poc'anzi: l'Ordine Provinciale dei Medici, dei Farmacisti, l'Unione Micologica Italiana e la Provincia autonoma di Trento che è qui rappresentata dall'Assessore alla Sanità Jori. Tutto ciò fa pensare che questo possa essere un contributo determinante per la promozione di un servizio efficiente e diffuso su tutto il territorio per quanto riguarda la possibilità di intervento tempestivo ed efficace nei casi di avvelenamento da funghi.

Mi sia concesso infine esprimere la mia convinzione che la sede di questo Convegno possa essere di buon auspicio; Rovereto si è sempre caratterizzata come città d'avanguardia ponendosi al crocevia di due culture con una serie inter-

DIRETTORE RESPONSABILE

Franco Finotti

DIREZIONE E REDAZIONE

Musei Civici di Rovereto, Sezione: Archeologia - Storia - Scienze Naturali,
Via Calcinari 18, 38068 Rovereto
Tel. 0464/452177

minabile di iniziative nel campo scientifico, artistico, filosofico, letterario e così via. Dico questo perché sono convinto che se un'iniziativa è sovradimensionata ad un luogo, alla sua cultura, facilmente inaridisce, mentre, se vi è strettamente connaturata e rappresenta un ulteriore passo rispetto a quanto quella cultura è capace di produrre, non sarà che foriera dei buoni frutti.

Concludo con l'augurio che questo 1° Convegno Nazionale sugli Avvelenamenti da Funghi possa produrre proficui risultati in termini scientifici e per la salute dei nostri cittadini, ringraziando ancora non solo gli organizzatori, ma anche gli illustri relatori e partecipanti che onorano, con la loro presenza, la città di Rovereto.

RENZO MICHELINI
Sindaco di Rovereto

Egregi Signori,

un saluto della Giunta provinciale e mio personale agli organizzatori, ai relatori ed in particolare agli ospiti che vengono da fuori provincia.

Una legge provinciale prevede che solamente nei giorni pari si possano raccogliere funghi; con questa legge, in una terra meta di turisti e con molti cercatori di funghi, si è voluto regolamentare la raccolta, perché si riteneva che l'attenzione che da anni, per non dire da secoli, si ha in questa terra verso il fungo, dovesse essere indirizzata con opportune forme di regolamentazione. Un'attenzione che è diventata cultura radicata nella nostra tradizione, che ha fatto scuola, per merito di Bresadola, un capostipite nella ricerca, che ha saputo far nascere su tutto il territorio nazionale, e non solo, numerose altre associazioni che legano tra di loro gli appassionati nella raccolta e nella conoscenza dei funghi.

Una di queste associazioni ha promosso a Rovereto il «Convegno nazionale sugli avvelenamenti da funghi». Devo ringraziare gli organizzatori, che con la presenza di illustri relatori ed anche di autorevoli e capaci uditori, hanno voluto dare a livello nazionale un segno di tranquillità a tutti i cittadini. Perché, se è vero che il fungo rappresenta un motivo di richiamo per il turismo e forse uno stimolo per poter godere della natura, rappresenta anche un grossissimo pericolo; per cui prudenza nel raccogliarli, professionalità nel selezionarli ma soprattutto grandissima capacità e competenza in coloro che all'interno delle strutture sanitarie dovranno gestire i problemi che l'ingerire funghi non commestibili possono produrre.

Ricordo che in Provincia di Trento da oltre 20 anni, viene organizzato un corso estivo di un mese per gli operatori sanitari, che nei vari mercati italiani sono adibiti alla selezione dei funghi, consigliando anche i consumatori.

L'intervento di formazione ed aggiornamento di questi operatori sanitari sarebbe stato un'operazione incompleta se la Provincia di Trento, attraverso il Gruppo Micologico «G. Barbacovi», non avesse voluto far un ulteriore passo verso la qualificazione dei primi interlocutori, cioè i medici, nel caso di avvelenamento da funghi.

La giornata di oggi, che ha chiamato a Rovereto illustri relatori, sarà un importante momento di maggiore professionalizzazione che si rifletterà sui vostri assistiti e sarà anche un momento nel quale tutto l'apparato sanitario potrà dire «faccio il mio dovere».

La sanità è sempre al centro dell'attenzione, lavoriamo sull'uomo e per l'uomo, su noi si riflettono le preoccupazioni e le paure, il timore del domani. È comunque sempre uno stimolo per fare meglio.

Se dopo il convegno di oggi ci dovesse essere un caso di avvelenamento da funghi, gli operatori sapranno intervenire con tempestività, segnalare ad altri operatori il pericolo utilizzando anche la maglia di informatizzazione, ciò produrrà un maggiore coinvolgimento e una migliore possibilità di operare. Il lavoro dell'operatore sanitario sarà più tranquillo, si cercherà di creare nell'utente la serenità che è necessaria quando è a repentaglio la propria salute o quella dei propri cari.

Concludo ringraziando tutti, consentitemi di credere che, se il 22 ottobre è un giorno a rischio, «è permessa la raccolta», il 24 ci sarà maggiore garanzia, poiché nell'intermezzo c'è stato il Convegno di Rovereto.

REMO JORI
Assessore alla Sanità ed attività Sociali
della Provincia Autonoma di Trento

Signore, signori,

è con vivo piacere che in occasione dell'apertura del «1° Convegno Nazionale sugli avvelenamenti da funghi» rivolgo a tutti i partecipanti il saluto del Comitato di gestione dell'U.S.L. del Comprensorio della Vallagarina ed in particolare del suo Presidente prof. Guglielmo Valduga, impossibilitato ad intervenire.

Questo saluto vuole concretamente testimoniare la soddisfazione e nello stesso tempo l'adesione dell'U.S.L. della Vallagarina ad un'iniziativa, la prima in Italia, di indubbio significato medico-scientifico.

Mi è gradita quindi l'occasione per esprimere il plauso più vivo agli organizzatori ed in particolare al Gruppo Micologico Barbacovi e rivolgere agli illustri relatori ed a tutti i convenuti l'augurio cordiale di un proficuo lavoro.

Grazie.

PAOLO RIZZI
Assessore all'Istruzione
del Comprensorio C10

CALENDARIO DELLE RELAZIONI

SABATO 22 OTTOBRE

Camillo Boari, *Università di Bologna*
Avvelenamenti da funghi: osservazioni epidemiologiche

Giorgio Cantelli Forti, *Università di Bologna*
Caratteristiche e meccanismi degli avvelenamenti da funghi

Aldo Mazzoni, *Università di Bologna*
Aspergillosi broncopolmonare allergica e micotossicosi dell'uomo

Domenico Costantino, *Università di Milano*
Diagnosi domiciliare precoce nelle intossicazioni da funghi

Martin Langer, *Ospedale Maggiore di Milano*
Diagnosi differenziale ospedaliera nelle intossicazioni da funghi

Gerardo Martinelli, *Università di Bologna*
Clinica e terapia rianimatoria negli avvelenamenti da funghi

DOMENICA 23 OTTOBRE

Gilberto Govi, *Università di Bologna*
Possibilità di scambio tra funghi tossici e commestibili

Edoardo Turchetto, *Università di Bologna*
Posizione nutrizionale dei funghi oggi

Tito Berti, *Università di Padova*
Accumulo di metalli pesanti e radioattività dei funghi eduli ed eventuali implicazioni per i consumatori

RELAZIONI